

Firenze 7/5/194.

82

10407⁸²



Mio carissimo, l'Onetta,
che ridi ieri, sta bene, ha
fatto buon progresso negli
studi, è lieta d'animo,
è sempre più benivolenta di
tutti perché se lo merita!
Ecco buone notizie. - Nessuna
notizia abbiamo, sono ormai
parecchi giorni, da i nostri
che combattono l'Aspi. E crepo
ho in casa mia i soldati;
con mia riconoscenza e tenerezza.

Credo che si folga ora a nove.
Piero non è ancora, con cui-
risa, stato richiamato; è
a Cremona, a terminare gli
affari, e là ha visto i pri-
gionieri che depaive in pessimo
arredo. Ma non tutto l'effe-
tto nemico è come quei
disgraziati; e se ciò può
far pensare a maggior san-
guine da spargere, ormai che
alla guerra ci siamo, non è
male che possa e debba essere.

vittoriosa anche contro milizie
forti e bene equipaggiate.
Non della gloria militare, ma
della fede nelle armi sue
l'Italia ha bisogno, e d'im-
porre la stima a tutti!
Dunque, vestigi dei tuoi,
fatti che tu le abbia.
E spero ribracciarti pre-

sto.

Offegua le rigore.

L'aff. tuo

Giulio Maffoni